



4 Dic 016: RIFORMA COSTITUZIONE

A CHI RUBA DEMOCRAZIA, SPAZI e DIRITTI a CITTADINI e LAVORATORI

10 GEN 014: ACCORDO T.U. RAPPRESENTANZA



Confederazione
CUB
Unitaria di Base

Pubblico Impiego

Un teatrino pre-referendum: nessun contratto ma tanto fumo per fregare i lavoratori pubblici!

Il 30 novembre, CGIL-CISL-UIL, ancora una volta senza alcun mandato dai lavoratori, trattano per i pubblici dipendenti e firmano quattro paginette fumose piene di “faremo” e “ci impegneremo” che consentono così a questo Governo, smanioso di conquistare qualche voto al SI, di fare propaganda innalzando una cortina fumogena.

Sbandierano ai 4 venti aumenti medi lordi di 85 € a regime nel 2018 dopo 9 anni di mancato rinnovo contrattuale! Una presa in giro, un insulto se pensiamo che, per recuperare il potere d'acquisto perso in 7 anni di blocco contrattuale, occorrerebbero almeno 300€ di aumento mensile subito.

Ma probabilmente la realtà sarà ancora peggiore in quanto le risorse messe a disposizione nelle leggi di stabilità per i nuovi contratti sono alquanto incerte e nemmeno sono citate nell'accordo.

Dalle notizie apparse nei giorni scorsi le cifre stanziati comprendono i fondi per le assunzioni, gli 80 euro per le forze dell'ordine e, per il 2018, lo stanziamento di circa 1,9 mld di euro che però è solo un impegno verbale di un governo in bilico.

Il Governo e i sindacati poi si uniscono, come nel contratto dei metalmeccanici, nel promuovere il welfare contrattuale, sanità e previdenza integrativa dei fondi gestiti da loro, per coprire i tagli alle pensioni pubbliche, al welfare e alla sanità universalistiche.

Un welfare che pagheremo ben due volte con ulteriori tagli allo stato sociale e rinunciando a una parte importante del nostro salario per rimpinguare le casse dei sindacati firmatari!

I soliti CGIL CISL UIL ancora una volta cantano vittoria per il grande risultato, anche se una parte dei soldi degli aumenti contrattuali non andranno nella paga base tabellare di tutti i dipendenti ma nel fondo del salario accessorio e quindi con esito incerto:

altro che cancellare la Legge Brunetta!

I grandi proclami fatti come “valorizzare la contrattazione decentrata e il lavoro pubblico” servono a mascherare il fatto che i soldi saranno messi in un fondo accessorio che, nei contratti firmati negli anni da CGIL-CISL-UIL CSA etc, (e non solo dalla Legge Brunetta che non viene cancellata) sono destinati a essere differenziati e per pochi.

Infine sul precariato solo vaghe promesse invece della rimozione del blocco del turn over che il governo si guarda bene dal fare.

Quello della ministra Madia e del Governo, oltre che un teatrino pre-referendum, di sicuro è un contratto che, in linea con quello dei metalmeccanici, dell'igiene urbana e del commercio, dà i soldi al sindacato anziché ai lavoratori che, di contro, vedono ancora una volta sottratti i diritti ad un salario certo che recuperi il blocco contrattuale degli ultimi 7 anni.

In allegato l'accordo truffa